

PEDAGOGIA DELLA SCUOLA NELLA PROSPETTIVA DELLA PERSONALIZZAZIONE

CORSO PER 24 CFU

anno 2019 (canale 1)

argomento specifico:

la dialogicità

come dimensione/competenza

fondamentale dell'insegnante-educatore

...per iniziare.....

*si possono insegnare tante cose,
ma le cose più importanti,
le cose che importano di più,
non si possono insegnare,
si possono solo incontrare*

(Oscar Wilde)

...la proposta presentata in questo percorso intende mettere in particolare evidenza – coerentemente con il titolo del nostro corso – l'importanza che l'esperienza educativa a scuola si espliciti come «incontro autentico» di cui gli insegnanti siano i primi attori e testimoni.

professione educatore/insegnante

Von Humboldt (1767 – 1835) grande pensatore, linguista, che si occupò di **pedagogia** a partire dal 1809 (come ministro dell'Istruzione in Prussia): **Professionalità *primaria/secondaria***.

non è un “mestiere” qualsiasi:

la parola “professione” si riveste del suo significato più
profondo

La “professione” è un “professarsi”:

da *pro-fitèri* “dichiararsi di fronte a”, “ammettere di fronte a”.
Sono posto –scrive Emanuel **Lévinas**– dinanzi a un “**Volto**”,
dinanzi ad una “*nudità umana*” *che è debolezza, appello,
bisogno, fragilità, vulnerabilità...ma che possiede anche*
“una strana autorità disarmata, ma imperativa, che mi
interpella in qualità di io responsabile di questa miseria”.
(vulnerabilità/fragilità dell'altro)

INTRODUZIONE (evocare concetti iniziali)

- EDUCAZIONE (etim. *ex-ducere* / *educare*)
- Arte maieutica (Socrate)
- Pedagogo: accompagnare il bambino a scuola
- Dappertutto – *panthaku* (Platone)
- *Long life*
- Legge del miglioramento (*oltrepassamento*)

(vs. ripetizione/conservazione)

questione imprescindibile: *miglioriamo? peggioriamo?*

la domanda/sfida pedagogica

“più grande o più piccolo?”

“Egli (Zarathustra) voleva venire a sapere che cosa fosse avvenuto nel frattempo dell’uomo: se fosse diventato più grande o più piccolo.

E una volta, al vedere una fila di case nuove, disse pieno di meraviglia: Che mai significano queste case?

In verità, non fu certamente un’anima grande a erigerle a sua immagine e somiglianza! Un bimbo scemo le ha tirate fuori da scatole dei suoi balocchi? Magari un altro bimbo le rimettesse dentro la sua scatola!

E queste camere e stanzette: possono uomini entrarne ed uscirne?...

...E Zarathustra si fermò meditabondo.

E infine disse, turbato: 'Tutto è diventato più piccolo!'”

Nietzsche “Così parlò Zarathustra”

Crisi e potenzialità

Rapporti UNESCO

- Rapporto FAURE (1972): «*Imparare ad essere*»
(ogni essere umano ha il diritto al successo)
«*Capitale invisibile*» (G. Gozzer) (vs.: disagio)
- Rapporto DELORS (1996-97): «*Nell'educazione un tesoro*» (4 pilastri: *imparare a conoscere-fare-essere-vivere insieme*).

GCE *Global Citizenship Education*

- Da DOCUMENTI UNESCO a oggi

- «*Emergenza educativa*» (2010) (maieutica)

-2016 Parigi Unesco («*Cittadinanza planetaria*»).

Edgar Morin: «*Cittadinanza terrestre*»: «*La riforma della conoscenza e del pensiero dipende dalla riforma dell'educazione che dipende dalla riforma del pensiero*») (circularità pensiero-educazione...):

...importanza del «*pensiero pedagogico*» per una «*testa ben fatta*» e per costruttive competenze nel mondo della complessità...

Competenze etiche

per l' ECG si parla di

- Cittadinanza «**attiva**»: essere soggetto
- Cittadinanza «**globale**»: nel «villaggio globale»
dal p.d.v pedagogico, non basta!

Aggiungere:

- responsabilità (***cittadinanza responsabile***)
- solidarietà (***cittadinanza solidale***)

.....dimensione etica (non soltanto competenze tecniche, ma
«competenze etiche»: modi di essere)

Dimensione ***«relazionalità/dialogicità»***

il nostro scenario culturale/pedagogico educa a questi valori??

Apologo orientale

(metafora del percorso educativo)

Un saggio, guardando da lontano, grida:

“Vedo una belva avvicinarsi!!”

Poco dopo, osservando la medesima figura, esclama:

“Vedo un uomo al mio cancello!”

Infine, quando l'altro gli è ormai accanto, afferma:

“C'è un fratello con me alla mia mensa!”

Direzioni dell'impegno pedagogico/progettuale

1. Compito di intuizione (realtà)

(antropologia pedagogica) (primo quadro)

2. Compito di intenzione (finalità)

(teleologia pedagogica) (secondo quadro)

3. Compito di attuazione (via)

(metodologia pedagogica) (terzo quadro)

Compito di “*Intuizione*”

- Conoscere
- Osservare
- (non basta ...: “*persona*”)
 - **Intuire** (*in-tu-ire*)
 - **Comprendere**
- Far prevalere la *dimensione personalistica* della cultura alla *dimensione culturalista*:
IL SOGGETTO. CIASCUNO.

Compito di “*INTENZIONE*”

Qual è il “*sensò*” del percorso??

A cosa tendere??

- Finalità
- Obiettivi
- Orizzonte (utopia....)
- “**persona**” (dialogico-relazionale)
- “**comunità**”

Compito di “**ATTUAZIONE**”

“che fare??” “come fare”??

- ▶ Attuare il percorso...camminare
- ▶ Metodologia (strada-via: come??)

Prassi educativo/formativa

(ad es.: **processo per la dialogicità/comunità/cittadinanza**)

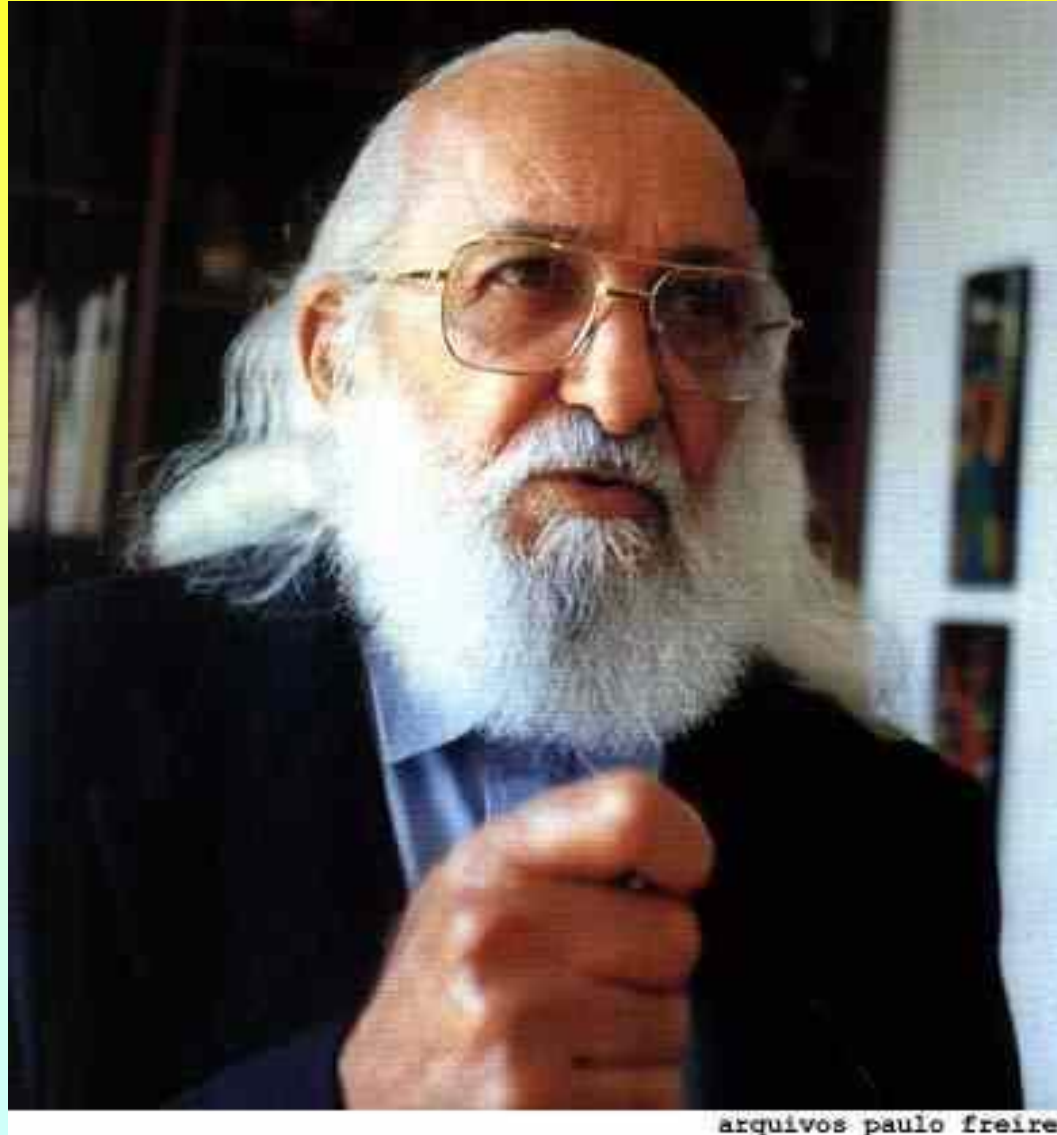
domande di partenza

anestetizzazione/indignazione

- De-problematizzazione/anestetizzazione
- Elpenore (*Ulisse e i maiali*; Omero-Feuchtwanger)
- Necessità dell'opera dello «*svegliatore*» (Ulisse)
- Pedagogia «*svegliatrice*» «emancipatrice» (maieutica)

Pedagogia dell' «*indignazione*» (Paulo Freire)
(*per relazioni ingiuste: forme di oppressione dell'essere umano*)

PAULO FREIRE (1921-1997)



arquivos paulo freire

prof. milan

Pedagogia degli oppressi e dell'indignazione

PAULO FREIRE (1921-1997)

- In *Pedagogia degli oppressi*, la sua dedica è significativamente indirizzata

“agli straccioni nel mondo e a coloro che in essi si riconoscono e così riconoscendosi con loro soffrono e con loro lottano”.

Il metodo di questa “*lotta*” è l’educazione autentica, dialogica, democratica: una prassi la cui vera forza, capace di non tradire la natura dialogica delle relazioni autentiche, sta proprio nell’escludere la violenza.

Freire: *indignarsi-problematizzare-educare alla dialogicità*

Tappa iniziale: indignarsi di fronte a se stessi, alla realtà disumanizzazione, alla cultura «oppressiva-depositaria» e liberare se stessi dal mito dell' «oppressore» (oppressore interno»).

Tappa successiva: dar vita all'educazione «problematizzante», alla «alfabetizzazione-coscientizzazione», all'educazione/liberazione come «pratica della libertà»

Tappa ulteriore (di un processo sempre «incompiuto», «inconcluso»): far nascere l'uomo nuovo, soggetto di dialogicità, di parola (riflessione/azione), di «comunione» e, rivestiti di speranza, invertire la tendenza e promuovere l'umanizzazione a tutti i livelli, a partire dall'educazione scolastica.

da: ***Pedagogia degli oppressi***, Ed. Gruppo Abele

letture proposte - in particolare:

Cap. 1:

- par. 1-2 giustificazione della pedagogia dell'oppresso – contraddizione oppressore/oppresso e suo superamento (pp.47-54)

Cap. 2:

- par. 1 concezione «depositaria»: pp. 77-79;
- par. 2-3 educazione «problematizzante» superamento della contraddizione educatore/educando: pp. 87-90);
- par.4 uomo «inconcluso» e ricerca di «essere di più» (pp. 93-96)

Cap.3:

- par. 1: dialogicità e dialogo (pp. 97-103)

Idee-forza nella pedagogia di Freire

Necessità della Pedagogia (come riflessione-ricerca-teoria)

- Ogni azione educativa implica:
 - a) riflessione sull'**uomo**
 - b) riflessione sull'**ambiente** di vita
 - c) riflessione sulla dinamica
«disumanizzazione/umanizzazione»

Freire: *coscientizzazione*

La riflessione pedagogica e la pratica educativa possono fungere proprio da “*svegliatore*”: agire per la “*coscientizzazione*”, la presa di consapevolezza di ogni individuo rispetto alla propria condizione personale e collettiva, indurre gli uomini “*ad essere di più*”, superando le tentazioni ad “*essere di meno*”, risvegliando domande fondamentali che mettono in moto meccanismi alternativi.

REALIZZARSI NELLA RELAZIONE

L'uomo è relazione, “soggetto di relazioni”
annoda rapporti, con

- il mondo
- con gli altri uomini
- con il tempo, la storia, la cultura

La realtà non gli è “estranea”: sfida, provoca, è appello (cfr.
Victor Frankl - logoterapia)

Ascoltare-rispondere:
lotta per l'umanizzazione (vocazione)

Funzioni dell'educazione

alfabetizzare/coscientizzare

L'uomo deve saper:

-*leggere* (interpretare)

-*dire* la propria parola

-*creare* con la propria parola

(la parola autentica è *trasformatrice*).

L'uomo oppresso è “*oggetto*” – “*muto*” - “*Senza parola*” - “*analfabeta*” («*archiviato*»)

Liberare l'oppresso: ”*dare la parola*” “*alfabetizzare*”
...possedere il vocabolario della vita

CREARE CULTURA

Cultura:

risultato dello sforzo creatore-ricreatore dell'uomo nel
contesto

A “diverse sfide” si possono dare “diverse risposte”

Es.: risposte alla sfida-sfruttamento:

Passività rassegnata – obbedienza cieca – azione
sindacale – rivolta -

L'uomo-soggetto aggiunge un “quid” alla realtà.

Cultura è

“l’apporto che l’uomo dà alla natura”

LO STRUMENTO DIALOGO

-indispensabile per costruire:

l'uomo – la cultura – la storia

-fondamentale per un'educazione

pertinente, coerente, autentica

Dialogo come “lotta di liberazione”

creazione del nuovo

Dialogo per la “presa di coscienza”

COSCIENTIZZAZIONE

(come «coscienza di»)

educazione come dialogo

L'educazione *“è un atto d'amore e perciò un atto di coraggio. Non può temere la discussione, l'analisi della realtà. Non può sfuggire ai dibattiti creatori, se non vuole diventare una farsa”* (Educazione come pratica della libertà, p. 117)

È dialogo orizzontale – scambio – reciprocità: atto di creazione

Dialogo basato su: ***amore profondo per il mondo e per gli uomini; atto di coraggio; umiltà; fede negli uomini; fiducia, speranza; pensiero critico.***
(cap.3,par.1)

sintesi

- EDUCAZIONE PER FREIRE:

“il processo in cui la vita come biologia si trasforma in vita come biografia”

(Introd., P.O., 1971)

(alla fine del testo)

“Se nulla resterà di queste pagine, speriamo che resti almeno la nostra fiducia nel popolo. La nostra fede negli uomini e nella creazione di un mondo dove sia meno difficile amare”

educazione/utopia

Utopia: “paese che ancora non c’è,
ma dovrebbe esserci”)

...utopia di *ciascuno*/della
comunità/dell’*umanità*...

Approccio pedagogico impegnativo

Filosofia dell'incontro e del dialogo

dimensione “TRA”

“L’omicidio dell’altro uomo è l’impossibilità per lui di dire ‘sono’, laddove quel ‘sono’ è un ‘eccomi’”. L’Altro ha il diritto di dire “sono io”.

(E. Lévinas)

L' "ospitalità assoluta" (J. Derrida) (da Levinas)

Di fronte all' "‘*eccomi*’ dell’ospite che compare e traumatizza”, l’uomo è chiamato a un’*ospitalità assoluta*:

è l’*altro assoluto* — senza nome o cognome, aldilà di qualsivoglia determinazione contingente — a dire “*sono io*”.

E “*sono io*” è un’affermazione ma anche una domanda, una presentazione di sé ma anche un invito, una richiesta di riconoscimento e di incontro.

“Dar luogo” all’altro

*“L’ospitalità assoluta esige che io apra la mia dimora e che la offra...all’altro assoluto, sconosciuto, anonimo, e che gli **dia luogo**, che lo lasci venire, che lo lasci arrivare e aver luogo nel luogo che gli offro, senza chiedergli né reciprocità (l’entrata in un patto) e neppure il suo nome”.*

...Dar luogo all’altro: significa far accadere, far vivere, generare, concepire, accogliere: educare

Martin Buber (1878-1965)

Cfr. G. Milan, *Educare all'incontro. La pedagogia di Martin Buber*, ed. Città Nuova, Roma

Il filosofo del dialogo

- ▶ Infanzia (dal *disincontro* alla «*parola dialogica*»)
- ▶ (influenze Kierkegaard-Feuerbach-Nietzsche)
- ▶ Chassidismo (narrazione/popolo/vita/unità...)
- ▶ Realtà del “*disincontro*” a livello individuale
 - ▶ Abbandono/Guerra/epoche senza casa
 - ▶ “All’inizio è la relazione”
 - ▶ “L’uomo è relazione”-
 - ▶ “Io mi faccio nel Tu”...



Epoca “***Senza casa***” (M. Buber)



IO-TU vs. ***IO-ESSO***

Principio dialogico ***Io-Tu***

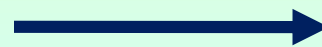
esistenza autentica-incontro

vs. ***Io-Esso***

disincontro – cosalità – superficialità - forme di prepotenza – negazione dell'altro

RELAZIONALITÀ *IO-TU* -
caratteristiche (proprie della relazione
autentica/educativa):

direzione autentica



al Tu

distanza - unicità – reciprocità - dialogicità-
responsabilità – prontezza – apertura - generatività

L'educazione autentica in Martin Buber

L'educazione **dialogica** come **relazione**

IO-TU-NOI-MONDO

Dimensione relazionale-sistemica-sinergica

Trappole identitarie (Io-Esso)

IO *trappola egocentrica*

TU *trappola allocentrica*

Noi *trappola settaristica*

Mondo *trappola consumistico-utilitaristica*

L'educazione autentica in Buber

L'educazione **dialogica** come relazione

IO-TU-NOI-MONDO

Errori:

► *Vecchia educazione* (*imbuto*)

(prepotenza, autoritarismo, adultocentrismo)

► *Nuova educazione* (*pompa*)

(puerocentrismo – lassismo – iperprotettività – indifferenza...)

Modello relazionale/comunicativo autoritario-repressivo *IO-ESSO*

Relazione «inautentica» di potere: l'altro viene sistematicamente
negato/cosificato
in modo diretto o indiretto.

IO sì - TU no

Autoritarismo, magistrocentrismo, prepotenza, aspettative non adeguate
eccessive, comunicazione anti-dialogica,
provoca facilmente reazioni aggressive o di mera subordinazione

Modello relazionale/comunicativo **inibito – passivo IO-ESSO**

sottomissione un individuo all'altro, alle azioni, alle idee e alle emozioni altrui, rinunciando a manifestare se stesso.

IO no – TU sì

Permissività, puerocentrismo, assenza di controllo, aspettative inadeguate basse, dialogo scarso, prevale la protezione, provoca facilmente immaturità.

Modello relazionale/comunicativo indifferente *IO-ESSO*

Superficialità e disattenzione all'importanza della relazione, assenza di impegno e responsabilità.

IO no – TU no

Relazione di indifferenza, scarso controllo, nessuna aspettativa, dialogo superficiale, assenza e freddezza, provoca facilmente insicurezza.

Modello relazionale/comunicativo *autorevole – assertivo* IO-TU

La soggettività propria e dell'altro viene rispettata, assenza di *competizione* o di *cedimento*, importanza della collaborazione e della sollecitazione al miglioramento

IO sì – TU sì

Relazione educativa autorevole, controllo positivo, molto dialogo, calore, protezione, sostegno, sollecitazione.

Promuove autostima, fiducia, sicurezza, indipendenza, socievolezza, altruismo, competenza relazionale...

Finalità dell'educazione (teleologia pedagogica)

Persona dialogica - comunitaria
(Vs. : realizzazione dell' "io"; Carl Rogers)

- ▶ unità esistenziale (vs.: cfr. *Lo stolto di Lublino*)
- ▶ incontro comunitario-sociale-interculturale nella dimensione *io-tu* («noi autentico»)

Educazione al dialogo

- ▶ tra comunità («*communitas communitatum*»)
- ▶ tra nazioni (es. : arabi/ ebrei)
- ▶ tra religioni
- ▶ ecologico (*io-tu* in rapporto con la natura)

IL «VIAGGIO» (METAFORA DELLA RELAZIONE)

metodologia del dialogo

Come attuare la relazione **io-tu**?

Come dialogare con l' “**altro**” (sempre «straniero»)

Quali atteggiamenti mettere in atto?

HOW? Come??

«chi viaggia senza incontrare non viaggia, si sposta»

(atteggiamenti – modi di essere)

Relazione come «viaggio»:

INVITARE

- Allestire un luogo ospitale
- Autenticità/sincerità
- Umiltà
- contatto (non-verbale...)
- Accettazione (incondizionata?)

Don Lorenzo Milani: i pezzi scartati (includere)

“Va da sé che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento. Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi ad ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare».

DON LORENZO MILANI (*I care!*)





Relazione come «viaggio»:

ANDARE A TROVARE

- empatia (rispetto)
- «fantasia reale» («appercezione sintetizzante») (intuizione)
- Aspettative (pertinenti?)
- Terapia del successo
- metaprospettiva-metaidentità
- «conferma» (cfr. Pragmatica della comunicazione. Vs. «disconferma»)





Relazione come «viaggio»:

SO-STARE

- fiducia
- «lotta» con-per-contro (Platone-Giacobbe-Zoia)
- Convivialità creativa delle differenze
- Progettare-agire
- «costruire il mondo comune»
- metodologia del «service-learning» (relazione scuola-vita)
- «con la mediazione del mondo» (Buber)
- «dare un nome al mondo» (Freire)

“Dare un nome al mondo”

Martin Buber – Paulo Freire - Don Lorenzo Milani

Socialità (*Lavoro “di comunità”*) (scuola comunità)

“Noi autentico” (*Unità nella molteplicità*) (classe)

(*communitas communitatum*, Buber) (orizzonte interculturale)

PARTECIPAZIONE/PROGETTUALITÀ

...per finire...

- La **testimonianza** è la “parola” più importante in educazione, spesso non scritta e non detta, attraverso cui l’educatore/insegnante educa e insegna veramente.

- Albert Schweitzer:
“L'esempio non è la cosa che influisce di più sugli altri: è l'unica cosa”

**Pedagogia della
*relazione-
testimonianza*:**
legare parole e vita,
pensiero e azione,
mente-mano-cuore,
comportamenti
verbali ed
esistenziali.



«*Bisogno di Enea...*»:
L'adulto «*relazione generativa*»

